

FANZINE UFFICIALE DI RADIO DIGITALE - ANNO 1 - NUMERO 19- 20 DICEMBRE 2019 - DISTRIBUZIONE GRATUITA - INFO@RADIODIGITALE.NET

RADIO DIGITALE

B
U
O
N
E

F
E
S
T
E



ascolta Radio Digitale su:
www.radiodigitale.net





IL PUNTO SUL CAMPIONATO



Sembrava una giornata senza scossoni e invece l'Inter ha trovato il modo di vivacizzare il campionato facendosi riagganciare in vetta dalla Juventus. I nerazzurri impegnati a Firenze avevano trovato la strada giusta andando in vantaggio e tenendo poi le redini dell'incontro per quasi tutti i minuti che mancavano al fischio finale. Nel momento in cui gli uomini di Conte si apprestavano a fare festa è arrivato invece il pari della Fiorentina che ha fatto infuriare Conte ed ha dato grande gioia a Sarri. La Juve infatti non ci ha messo molto a togliere ogni illusione all'Udinese che è finita subito ko con un 3-0 che porta la firma principale di Ronaldo. In vetta ora c'è la solita coppia che il prossimo turno non dovrebbe aver troppi problemi a fare il pieno di punti. L'attesa generale si sposta così agli ultimi due impegni delle capolista che se la dovranno vedere con clienti molto poco raccomandabili. L'Inter alla penultima giornata andrà a Napoli e chiuderà poi a San Siro con l'Atalanta. La Juve riceverà il Cagliari poi tenterà il colpo all'Olimpico con la Roma.

In attesa di risultati decisivi per premiare chi si laureerà campione d'inverno alle loro spalle infuria una lotta senza esclusione di colpi tra Lazio, Roma e Cagliari, con l'Atalanta che non sembra avere in campionato un'andatura rassicurante.

La Lazio a Cagliari con una rimonta nel finale firmato Luis Alberto (92') e Caicedo (97') ha conquistato tre punti d'oro che la portano ad un passo dalla vetta. Vincere in uno stadio gremito, contro una squadra imbattuta dal 1 settembre, nei minuti di recupero è un segnale chiaro e forte. Il successo in terra sarda non può passare inosservato, soprattutto per il modo in cui è arrivato. Per contro gli isolani hanno gridato allo "Scippo" in riferimento alle decisioni arbitrali che hanno condizionato la partita. "Recupero scandaloso e cartellini a senso unico: la Lazio vince al 98". Così scrive l'Unione Sarda. Ordinaria amministrazione per la Roma che, salvo qualche errore iniziale, non ci ha messo molto a mettere in ginocchio la Spal. Il vantaggio iniziale dei ferraresi, giunto su rigore, non ha mai dato l'impressione di poter reggere fino al fischio finale e i giallorossi hanno rimediato in fretta alle incomprensioni di partenza pareggiando, andando poi in vantaggio su rigore e chiudendo definitivamente il discorso con la terza rete che non ammette discussioni.

Prosegue il momento-no del Napoli che sotto la nuova guida di Gattuso al San Paolo ha fallito l'occasione del riscatto col Parma. Il secondo scivolone casalingo consecutivo (in precedenza il Napoli si era arreso al Bologna) cancella le buone cose fatte in Europa ed impone una virata decisa già nel prossimo impegno in casa del Sassuolo.

Buone notizie invece per il Parma che ha messo in luce un valido assetto e individualità di spicco come Gervinho. E' ormai dimostrato che senza assenze rilevanti i parmigiani possono disputare un campionato da metà classifica in su.

Milan e Sassuolo hanno in parte deluso le attese chiudendo il faccia a faccia con uno scialbo 0-0. Se avesse fornito una prestazione simile a Bologna (nel turno precedente) il Milan sicuramente sarebbe stato battuto e lo stesso discorso vale per il Sassuolo che solo sette giorni fa aveva messo in crisi il forte Cagliari.

Verona-Torino ha registrato l'ennesimo passo falso dei granata che avevano di fatto vinto la partita già all'inizio del secondo tempo. Con un 3-0 in tasca non puoi buttare tutto al vento e finire raggiunto sul 3-3, rischiando addirittura di finire a rotoli. Le dichiarazioni di Mazzarri che si dichiara comunque rinfrancato dal gioco messo in mostra dai suoi destano parecchie perplessità e non rafforzano la sua panchina che continua comunque a traballare. Il prossimo turno il Toro riceverà la Spal ma poi deve andare a Roma con i giallorossi e chiudere infine in casa col Bologna; è un futuro complicato.

Grandi novità nel fondo classifica dove il Brescia sembra aver chiuso col passato ritrovando lo smalto dei tempi migliori. Il ritorno di Corini in panchina ha fatto per ora un vero

miracolo. Ha interrotto una serie negativa contraddistinta da passivi molto pesanti ed ha portato due vittorie consecutive che si possono considerare basilari perché ottenute contro avversarie dirette per la salvezza. Dopo la Spal piegata a Ferrara è stato il Lecce che ha subito una tripletta a Brescia. I bresciani al momento volano, si sono messi alle spalle Genoa e Spal e domenica sono attesi da una partita-verità a Parma.

Tempi difficili invece per il Lecce che deve riprendere subito a fare punti. Nel prossimo turno se la vedrà col Bologna delle sorprese che non sembra l'avversario ideale per il riscatto.

I rossoblù dopo tre sconfitte consecutive si sono presi il lusso di mettere in ginocchio con autorità un'Atalanta eu-

ropea. Al Dall'Ara non c'è stata storia anche se il risultato di 2-1 potrebbe far pensare ad altro svolgimento. Il Bologna è andato subito in vantaggio ed ha tenuto saldamente in mano il risultato con aggressività e tecnica che hanno riportato alla memoria la bella formazione della passata stagione. Nella ripresa il Bologna è andato addirittura sul 2-0 a dimostrazione che stava disputando una partita molto valida, con tutti i suoi elementi di spicco in giornata molto positiva. Neppure l'espulsione di Danilo ha messo in crisi gli uomini di Mihajlovic che hanno portato a compimento l'impresa in dieci, reggendo bene al ritorno dell'Atalanta.

I tre punti hanno lanciato i rossoblù a metà classifica e soprattutto hanno assicurato la carica giusta in vista della trasferta di Lecce che si può considerare partita-verità. Se il Bologna si confermerà in salute come con l'Atalanta non ci saranno problemi a chiudere in bellezza il girone di andata ospitando la Fiorentina e andando a Torino in casa del Toro. Se invece i rossoblù torneranno a fare errori clamorosi i 19 punti attuali saranno comunque una base di sicurezza da cui ripartire.

Grande risultato per la Samp nel derby della Lanterna grazie ad un'invenzione di Gabbiadini che a recupero quasi scaduto ha regalato tre punti d'oro. La Samp dopo l'arrivo di Ranieri ha dimostrato di avere le carte in regola per abbandonare in fretta il fondo classifica ed ha sfruttato le opportunità che il calendario le offriva. Nel prossimo turno se la vedrà sul proprio campo con la Juventus e se dovesse centrare un nuovo risultato favorevole potrebbe puntare con decisione a metà graduatoria. Questi movimenti rilevanti nel fondo hanno dato indicazioni abbastanza precise sulle formazioni che attualmente corrono i maggiori rischi. La prima in assoluto è la Spal che è relegata all'ultimo posto e dopo il ko di Roma non può certo sperare nel calendario perché andrà a Torino in casa del Toro, poi riceverà un rigenerato Verona e chiuderà il girone di andata a Firenze; tutte avversarie che non possono regalare nulla e che devono assolutamente puntare a vittorie piene e rassicuranti. Altra traballante è il Genoa che domenica andrà a San Siro con l'Inter, poi riceverà il Sassuolo e chiuderà a Verona.



Palacio esulta dopo la rete. - Foto Bologna Fc 1909 - FB



Bologna-Atalanta 2-1

Bologna tre punti d'oro



Un buon Bologna batte l'Atalanta e conquista 3 punti d'oro per la classifica.

Un Bologna che finalmente torna a vincere in casa, un Bologna che ha affrontato un'Atalanta reduce da un grande impresa in Coppa e con alcune defezioni, ma un'Atalanta che, comunque, è arrivata a Bologna per fare la sua partita senza risparmiarsi, perché aveva fame di punti persi in campionato.

Sinisa, attivo più che mai a bordo campo, si arrabbia, calcia le bottigliette d'acqua, insomma sta meglio e ne siamo contenti, come sta meglio anche il Bologna che scende fin dai primi minuti in campo con un altro spirito.

Le formazioni giocano a viso aperto, come è nel DNA dei loro allenatori, e finalmente vediamo i ragazzi in maglia rossoblu, pressare, e fare la "guerra" in ogni parte del campo.

L'Atalanta è pericolosa specie in contropiede, ma ad andare subito in vantaggio e sbloccare la partita è il Bologna al 12' su un tiro impendibile di Orsolini, che fa un bella incursione in area, il palo gli nega la gioia, ma Palacio, come un condor, dall'area di rigore la butta dentro.

A questo punto, le due squadre giocano a ritmi a dire il vero non troppo elevati, anche se è il Bologna a cercare di tenere il possesso del giro palla, ma prima della fine del primo tempo per la precisione al 40' è Pasalic a mangiarsi un goal, e tutto lo stadio tira un vero e proprio sospiro di sollievo.

La ripresa si apre bene per il Bologna, meglio dire davvero alla grande, perché dopo pochi minuti, esattamente al 53', c'è il gol del nostro Poli.

Cross di Tomiyasu, Poli anticipa Palomino e di testa supera Gollini sul secondo palo.

A questo punto il Bologna sul 2-0 respira a pieni polmoni.

Purtroppo passa poco da questa serenità ed arriva il goal dei Bergamaschi al 59' con Malinovskyi che, ben imbeccato da Barrow, batte Skorupski con un tiro sotto le gambe.

A questo punto l'Atalanta riprende sicuramente coraggio, mentre il Bologna cerca di resistere come può.

Significativo il salvataggio della nostra porta dello stesso Danilo al 68' dopo un pallonetto maledetto sempre di Barrow, che poi ci riprova all'87', ma per fortuna non segna. Per mettere ulteriore suspense alla possibile vittoria del Bologna, ecco anche il nostro Danilo, reo di aver commesso due falli da cartellino a distanza di pochi minuti, il secondo come tutti sapete comporta il rosso diretto per il difensore brasiliano del Bologna, che all'88' lascia così i suoi ragazzi in 10 contro 11. Il tempo di recupero sembra non finire mai, sono 4 minuti eterni, ma alla fine, dopo il triplice fischio finale, scoppia una festa pazzca.

I Sinisa boys conquistano una vittoria di prestigio e di importanza capitale per la classifica, perché dopo aver lasciato tanti punti per strada, purtroppo occorre guardarsi sempre dietro per non essere invischiati in una lotta salvezza, piani ben diversi a inizio stagione, ma tutti noi confidiamo a Gennaio nei rinforzi che ci potrebbero davvero dare quella spinta in più per fare il famoso salto di qualità. Però per questa domenica siamo felici ugualmente così.

BOLOGNA-ATALANTA 2-1

Reti: 12'Palacio, 53'Poli, 59' Malinovskyi

BOLOGNA (4-3-3): Skorupski; Tomiyasu, Bani, Danilo, Denswil; Dzemaili, Medel (62' Svanberg), Poli; Orsolini (90' Mbaye), Palacio (81' Santander), Sansone. **A disp.** Da



Poli festeggia dopo aver realizzato la rete del 2-1- Foto Bologna Fc 1909.

Costa, Olsen, Sarr, Paz, Mbaye, Destro, Schouten. - **All.** Mihajlovic.

ATALANTA(3-4-2-1): Gollini; Djimsiti, Palomino, Tolo; Castagne (63' Hateboer), De Roon, Freuler (52' Barrow), Gosens; Malinovskyi, Pasalic; Muriel (82' Colley). **A disp.** Rossi, Sportiello, Masiello, Piccoli, Ibanez. - **All.** Gasperini.

Arbitro: Massa

Ammoniti: Pasalic, Orsolini, Sansone, Palacio.

Espulso: Danilo

Danilo Billi

PAMAC
ASSISTENZA CANCELLI AUTOMATICI
FAAC
VIA SERRA, 21,
40012 CALDERARA DI RENO BO

PILUCCO
gelateria
Gelateria artigianale
Via Emilia 26 - San Lazzaro di Savena

Curves Bologna fiera
Via caduti della Via fani 5/m Bologna
Tel: 051517937
www.curvesbolognafiera.it



DOMENICA ACCADDE.... Una drammatica domenica



Lecce, domenica 22 maggio 1983, 35° giornata del Campionato di Serie B, allo Stadio di via del Mare va in scena un drammatico incontro tra due formazioni che lottano per non retrocedere nella serie inferiore.

Ne nasce una gara drammatica, folle da parte del Lecce; giudiziosa da parte bolognese come tutto lasciava prevedere, vista la classifica delle due squadre.

Ma protagoniste non sono state Lecce e Bologna: protagonista è stato l'arbitro Benedetti di Roma.

La svolta nella ripresa dopo che il Bologna in pochi più di sei minuti aveva segnato due gol, il primo con un gran tiro di Frappampina dopo appena trenta secondi dalla ripresa del gioco, l'altro con capitano Colomba al cinquantunesimo.

Con il grosso vantaggio bolognese la partita sembrava potesse continuare senza scosse. invece, dopo che al quarantanovesimo Bagnato aveva sfiorato la traversa su angolo di Cannito, al cinquantanesimo ecco l'arbitro Benedetti salire alla ribalta. Luperti arriva in area di rigore avversaria, Sclosa tenta di bloccarlo. I due si trovano spalla a spalla, Luperti finisce a terra.

Benedetti è deciso: rigore! La decisione è apparsa un po' tirata per i capelli: logiche perciò le proteste bolognesi. Orlandi comunque piazza il pallone sul dischetto, il vento lo sposta, Orlandi lo rimette in posizione giusta, fa due passi indietro, e lascia partire un gran tiro a mezza altezza, Zinetti è nettamente battuto.

Ora Benedetti cerca di mettere le briglie al putiferio che lui stesso ha scatenato. in un lato del campo Lorusso, Colomba, Mileti e altri sono impegnati in un'accesa discussione. Cervellati si alza dalla panchina. Benedetti corre verso di lui agitando il cartellino rosso. Espelle Cervellati e Bulgarelli, direttore sportivo del Bologna. I due bolognesi fanno finta di non accorgersene. Benedetti fa segno ad un maresciallo di PS ed alcuni agenti



Una formazione del Bologna di inizio campionato: In piedi: Colomba, Boschini, Pileggi (da ottobre al Cagliari), Paris, Fabbri, Fiorini (da ottobre al Genoa). Accosciati: Roselli, De Ponti, Sclosa, Frappampina, Logozzo.

perché intervengono per fare allontanare i due.

Cervellati quasi si accapiglia con gli agenti, cerca di scrollarsi della loro presa, snocciola una lunga serie di parole all'indirizzo dell'arbitro. L'orologio segna il 63 minuto. Passano solo cinque minuti ed è il turno di Frappampina e Capone finire anzi tempo sotto la doccia. Il Lecce attacca con tutti i suoi elementi ma Zinetti si fa sempre trovare pronto alla parata. All'ottantaquattresimo il Bologna chiude definitivamente la partita. Colomba conquista un pallone a centrocampo, lancia ottimamente De Ponti, Gianluca vola verso la porta leccese, e infila Vannucci in uscita realizzando la rete del 3 a 1 definitivo.

In sala stampa un agitato Cesarino Cervellati, che non nasconde l'amarezza per quanto accaduto in campo, rilascia la seguente dichiarazione:



" È la prima volta che venga espulso da allenatore. Stavo protestando in maniera educata e senza volgarità perché secondo me non c'era il fallo da rigore che l'arbitro ha ravvisato nell'azione di Luperto. Poi qualche minuto dopo, c'è stato un fallo di Pezzella in piena area di rigore nei confronti di Giancarlo Marocchi e per l'arbitro è stato tutto regolare. Incredibilmente l'arbitro mi ha cacciato via insieme a Bulgarelli. Mentre stavo per lasciare il campo ho cercato di dare qualche suggerimento a chi restava in panchina. Non l'avessi mai fatto il signor Benedetti addirittura ha fatto intervenire la forza pubblica che mi ha circondato come un delinquente e mi ha portato verso il sottopassaggio che porta negli spogliatoi. Ancora non riesco a capire un simile frangente in una gara che, tutto sommato, stava filando liscia e corretta, sia da una parte che dall'altra. Stavamo vincendo per due a zero, nonostante avessi mezza squadra fuori per infortuni e squalifiche".

va filando liscia e corretta, sia da una parte che dall'altra. Stavamo vincendo per due a zero, nonostante avessi mezza squadra fuori per infortuni e squalifiche".

A tre giornate dalla fine ben sette formazioni si trovano ore a lottare per sfuggire alla retrocessione: Palermo e Lecce 32, Pisotoiese 31, Foggia, Reggiana, Bologna e Bari 29. Purtroppo la fine del campionato vede cadere in Serie C Reggiana, Bologna, Bari, Foggia. Per i nostri colori è la prima volta che scendono in questa serie.

LECCE-BOLOGNA 1-3

Reti: 46' Frappampina, 51' Colomba, 59' (rig.) Orlandi, 84' De Ponti.

LECCE: Vannucci, Lorusso, Bagnato, Cannito (56' Capone), Pezzella, Miceli, Serena, Orlandi, Magistrelli (46' Spiga), Miletì, Luperto. - All. Corso.

BOLOGNA: Zinetti, Logozzo, Frappampina, Fabbri, Bachlechner, Sclosa, Marocchi Marco, Sacchetti (61' Salice), De Ponti (88' Di Donato), Colomba, Marocchi Giancarlo. - All. Cervellati.

Arbitro: Benedetti di Roma

Lamberto Bertozzi

RADIO DIGITALE è pubblicato da RADIO DIGITALE BOLOGNA S.R.L.S.

Sede e redazione: Via Andrea Costa 169a - Bologna

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Maurizio Conti, Orfeo Orlando, Carlo Felice Chiesa, Redazione R.D.B., Angela Bernardi, Ellebiv, Redazione Tutto Calcio Giovanile, Stab, Ezio Liporesi, Eros Albertazzi, Filippo Benni.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".





Polvere di stelle

ANTONIO CONTE



Nato a Lecce il 31 luglio 1969 cresciuto nel Lecce come centrocampista di qualità, vi esordisce a 16 anni in Serie A per poi maturarvi una rapida gavetta come tornante fino alla retrocessione in B, nel 1991.

A novembre lo chiama la Juventus di Trapattoni, che ha bisogno di frecce guerriere al proprio arco. Noblesse oblige, Conte si trasforma in mediano di fatica, anche se la propensione a estrarre dalla custodia degli strumenti la vocazione alle incursioni offensive resta nel suo patrimonio biologico di eccellente orchestrale. Gli basta una prima stagione di rodaggio per la promozione a titolare: motore infaticabile del centrocampo, spesso efficace in avanscoperta, con l'umiltà giusta per mettersi al servizio dei piedi nobili che frequentano il salotto di famiglia, per anni sarà una imprescindibile colonna della squadra che decade e risorge più bella di prima secondo antica consuetudine. Tredici stagioni a pane e Juve significano per lui cinque scudetti, una Champions League, una Coppa Uefa, una Coppa Italia, due Supercoppe italiane e una Coppa Intertoto, ma anche una bella fetta di storia azzurra, che va al di là dell'asciutto numero di presenze. Quando lo chiama al proscenio, Arrigo Sacchi non può non rimanere soddisfatto di un giocatore che sembra



ricaricare alla lettera i canoni di servizio alle ragioni tattiche e morali della squadra. Conte debutta poco prima dei Mondiali negli Stati Uniti ed è subito in lista, e sarà in campo a battersi per quel secondo posto che nel sole di Pasadena sembrerà poi più una delusione che il sigillo a una comunque esaltante avventura. E continuerà, saltando gli Europei in Inghilterra, fino alla partita di Perugia contro la Georgia il 9 ottobre 1996, quando un grave infortunio a un ginocchio lo toglierà di mezzo praticamente per il resto della stagione, complice un'infezione dopo l'intervento chirurgico. Dopo il lungo stop, eccolo di nuovo in pista, a scongiurare i timori di una fine anticipata della carriera. In nazionale è Dino Zoff a ripescarlo, due anni e mezzo dopo, per imbarcarlo nell'avventura di euro 2000, di cui è grande protagonista, segnandovi tra l'altro il primo gol azzurro. dopo tanto correre, nel 2004 finalmente il motore si spegne, assieme alle luci di una grande carriera.

Carlo Felice Chiesa



Tifosi V.I.P. I V.I.P. del Lecce



Il Lecce, squadra della splendida terra salentina, formazione di grande espressione e seguito popolare, con un tifo caldo e appassionato, non annovera viceversa tra schiere dei suoi tifosi, molti nomi altisonanti, si insomma i cosiddetti Vip che trattiamo in questa leggera rubrica, ma spulciando qua e là oltre ai già famosi Negramaro, di cui parleremo tra qualche riga, scopriamo che tifa da anni per i salentini leccesi anche un ex calciatore Fabrizio Miccoli, piccolo guizzante ed incisivo attaccante, che con 81 gol risulta il miglior realizzatore in assoluto della storia del Palermo ma il suo cuore ha sempre battuto per un'altra squadra: il Lecce.

Il "Maradona del Salento" in arte appunto Fabrizio Miccoli ha esaudito finalmente il suo sogno di giocare nel Lecce nel 2013, quando la squadra giallorossa militava allora in Lega Pro dopo vari capitomboli susseguiti agli anni d'oro di Chevanton in serie A.

Dicevamo dei Negramaro, gruppo fondato nel 2000 a Copertino quarto centro per popolazione della provincia salentina, che ha dato i natali a San Giuseppe da Copertino il quale santo ha a sua volta ha ispirato il nome della famosa città statunitense di Cupertino, sede della ancora più famosa Apple, azienda leader mondiale nel mondo dei computer ed affini, creata dal sognatore Steve Jobs scomparso anni fa per un male incurabile.



Il nome Negramaro deriva da un vitigno autoctono della terra salentina, il suo capo carismatico è Giuliano Sangiorgi che del gruppo comporrà tutti i brani in uscita, non disdegnando anche di scrivere e comporre per grandi artisti quali Andrea Bocelli e Malika Ayane.

Nel corso degli anni il gruppo partecipa inoltre a San Remo, dove vince il premio della Stampa radio e tv durante la 55a edizione del Festival canoro più famoso d'Italia, e inoltre istaura un rapporto privilegiato con il mondo del cinema attraverso il rapporto stretto con Silvio Muccino che dirigerà il loro videoclip "Estate" (tratto dall'album "Mentre tutto scorre").

Cari amici lettori nella prossima puntata, reduci dalle libagioni delle Festività Natalizie, ci dedicheremo alla conoscenza dei tifosi Vip della Viola fiorentina, in quello che si celebra e si nomina da decenni come il "Derby dell'Appennino", rilievo montuoso che separa fisicamente, non solo due regioni, ma anche due città sempre separate da grande rivalità sportiva.

Orfeo Orlando



“MAURIZIO CEVENINI”



Per ricordare l'amico e grande tifoso del Bologna Maurizio Cevenini, e onorarne la memoria, Radio Digitale Bologna ha deciso di istituire il I° premio "Maurizio Cevenini" con il quale intende premiare il giocatore del Bologna Football Club che, al termine della stagione calcistica 2019/20, risulti il migliore in assoluto della rosa della squadra rossoblu.

I punteggi vengono ricavati dai voti, partita per partita, assegnati dal sito web: **WWW.CALCIOMER-CATOBOLIGNAFC.IT**



Andrea Poli

"Sei sempre stato e sempre sarai uno di noi.... ci mancherai mitico Cev.... da oggi siamo tutti un po' più soli"

GIOCATORE	VOTI	PRES/VAL	MEDIA VOTI
SKORUPSKI LUKASZ	95	16	5,93
SANSONE NICOLA	94,5	16	5,90
ORSOLINI RICCARDO	92	16	5,75
PALACIO RODRIGO	90,5	15	6,03
POLI ANDREA	82,5	14	5,89
BANI MATTIA	76	13	5,84
TOMIYASU TAKEHIRO	64	11	5,81
MEDEL GARY	63	11	5,72
DENSWIL STEFANO	61,5	11	5,59
DANILO LARANGEIRA	61	10	6,10
KREJČÍ LADISLAV	59,5	10	5,95
SORIANO ROBERTO	58,5	10	5,85
SANTANDER FEDERICO	54,5	9	6,05
DZEMAILI BLERIN	52,5	9	5,83
SKOV OLSEN ANDREAS	52	9	5,77
SVANBERG MATTIAS	46,5	8	5,81
MBAYE IBRAHIMA	32	6	5,33
DIJKS MITCHELL	24,5	4	6,12
SCHOUTEN JERDY	22,5	4	5,62
DESTRO MATTIA	16	3	5,33
PAZ NEHUEN	6,5	1	6,50
KINGSLEY MICHAEL	6	1	6,00

PRES/VAL = ovvero le presenze che hanno generato un voto.



RISULTATI E CLASSIFICHE



BOLOGNA-ATALANTA

BRESCIA-LECCE

CAGLIARI-LAZIO

FIorentina-INTER

GENOA-SAMPDORIA

VERONA-TORINO

JUVENTUS-UDINESE

MILAN-SASSUOLO

NAPOLI-PARMA

ROMA-SPAL

2-1 12' Palacio, 53' Poli, 60' Malinovskyi.

3-0 32' Chancellor, 44' Torregrossa, 61' Spalek.

1-2 8' Simeone, 90'+3' Luis Alberto, 90'+8' Caicedo.

1-1 8' Borja Valero, 90'+2' Vlahovic.

0-1 85' Gabbiadini.

3-3 37' Ansaldi, 55' Berenguer, 61' Ansaldi, 69' (rig.) Pazzini, 76' Verre, 83' Stepinski.

3-1 9' Ronaldo, 37' Ronaldo, 45' Bonucci, 90'+4' Pussetto

0-0

1-2 4' Kulusevski, 64' Milik, 90'+3' Gervinho.

3-1 44' (rig.) Petagna, 53' Pellegrini, 66' (rig.) Perotti, 83' Mkhitarian.

CLASSIFICA:

39 punti: Internazionale, Juventus.

36 punti: Lazio.

32 punti: Roma.

29 punti: Cagliari.

28 punti: Atalanta.

24 punti: Parma.

21 punti: Milan, Napoli, Torino.

19 punti: Bologna, Verona.

17 punti: Fiorentina.

16 punti: Sassuolo*.

15 punti: Lecce, Sampdoria, Udinese.

13 punti: Brescia*.

11 punti: Genoa.

9 punti: Spal.

* Brescia, Sassuolo, una partita in meno.

MARCATORI:

17 reti: Immobile.

10 reti: Joao Pedro, Lukaku.

9 reti: Muriel, Ronaldo.

8 reti: Berardi, Martinez.

7 reti: Belotti, Caputo,

6 reti: Correa, Dseko, Milik, Zapata.

5 reti: Cornelius, Ilicic, Kouame, Mancosu, Palacio, Petagna, Simeone.

4 reti: Ansaldi, Berenguer, Boga, Donnarumma, Dybala, Gabbiadini, Gervinho, Gomez, Gosens, T. Hernandez, Higuain, Kolarov, Kulusevsky, Lapadula, Mertens, Nainggolan, Piatek, Sansone.

..... per il Bologna marcatori

5 reti: Palacio.

4 reti: Sansone.

2 reti: Bani, Orsolini, Soriano.

1 rete: Danilo, Dzemail, Krejci, Poli, Santander, Skov Olsen.

1 autorete: Faragò, T. Hernandez.



Curves Bologna Villanova
Via Tosarelli 282 Castenaso
Tel: 0516053106
www.curvesbolognavillanova.it



CE L'HO! MI MANCA!
Collezione
Lamberto e Luca Bertozzi
www.museobolognacalcio.it



Bologna Point
Official Fan Store
via Andrea Costa 204/A
40134 Bologna
051 434391
337 1091700
bolognapoint@gmail.com



I derby più caldi del mondo

RUSSIA



Mosca , capitale dell'immensa Russia, e più grande metropoli della nazione più grande al mondo .

Come Londra accentra diversi derby, tutti caldi e sentiti dalla varie fazioni: CSKA Lokomotiv Dinamo e Spartak .

Oggi parleremo del derby tra Spartak Mosca e Lokomotiv Mosca .

Lo Spartak fu costituito il 18 aprile 1922, su proposta di Ivan Artemjev, come società sportiva di un sindacato operaio che si richiamò a Spartaco, lo schiavo romano che aveva capeggiato una rivolta contro i potenti per la conquista della libertà.

Il nuovo club, entrò subito in contrasto con le altre squadre della capitale moscovita e divenne ben presto "la squadra del popolo", proprio perché a differenza degli altri club non ebbe l'appoggio delle autorità di polizia e politiche che a quei tempi controllavano tutto nel paese.

Pensate che il soprannome della squadra è tutt'oggi "La carne" (in russo: Myaso) e deriva dal cibo inscatolato dalla "fattoria collettiva" che per molti anni sponsorizzò il club. Lo Spartak porta da sempre i colori bianco e rosso, per la precisione maglia rossa, pantaloncini bianchi e calzettoni rossi, gioca le sue gare interne allo stadio Otkrytie Arena con i suoi 44.000 posti, e vanta nel suo palmares ben 12 campionati sovietici, 10 campionati russi conquistati quindi dal 1991 in poi, 10 coppe dell'URSS e 3 coppe di Russia . La Lokomotiv Mosca invece fu fondata nel 1922 con il nome di Kazanka e sin dal 1924 il club iniziò a riunire a se, i più forti calciatori tra le associazioni di lavoratori ferroviari, fu solo nel 1936 che cambiò definitivamente il nome in Lokomotiv.

Durante il periodo in cui al potere vi era il Partito Comunista dell'Unione Sovietica, la Lokomotiv Mosca faceva parte della Società Sportiva Volontaria Lokomotiv ed era controllato dal Ministero per i Trasporti dell'Unione Sovietica attraverso l'ente pubblico delle Ferrovie Russe. Nello stemma della squadra possiamo infatti ancora riconoscere la tipica iconografia sovietica, figlia del realismo socialista che poneva al centro di tutto l'uomo e il lavoro. La scelta dei colori ricadde sul verde e il rosso , colori che ancora identificano il club. Gioca le sue gare interne alla RZD Arena il più piccolo ma decisamente caldo stadio della capitale con 28000 posti.

La Lokomotiv vanta tre campionati russi, due coppe dell'URSS e otto coppe di Russia. Curioso è come i movimenti di tifo organizzato dell'est Europa abbiano, appreso e assimilato sia lo stile Ultras tipicamente latino, che lo stile Hooligans anglosassone , creando così un mix delle due culture e mode, è quindi solito trovarsi di fronte curve che mostrano splendide coreografie, grandi bandiere , striscioni e cori ritmati e ben supportati dai tamburi, all'esterno invece ci si muove spesso sullo stile delle grandi Firm inglesi con la differenza che qui ci si da gli appuntamenti.

Capita spesso infatti che prima dei derby i due gruppi si diano appuntamento in zone distanti dallo stadio, ma soprattutto da occhi indiscreti in divisa, e se li diano di santa ragione ad esempio in mezzo a un parco o un bosco, il tutto contornato da regole, ben precise che tutti rispettano durante lo scontro. Diciamo che hanno creato un modo tutto loro di vivere il movimento ultras/hooligans.

Se pensiamo a come si mossero nella famosa battaglia di Marsiglia agli europei 2016, abbiamo idea di quale furia possano costituire questi gruppi, per maggiori informazione citofonare agli Inglesi che forse come non mai, si trovarono in difficoltà, cosa insolita per loro al seguito della nazionale.

Eros Albertazzi



Cittadinanza onoraria a Sinisa Mihajlovic



Cittadinanza onoraria conferita dal Comune di Bologna a Sinisa Mihajlovic

Il Consiglio Comunale di Bologna, riunito il 9 dicembre a Palazzo D'Accursio dalle ore 13 in poi, ha conferito la cittadinanza onoraria a Sinisa Mihajlovic, votando all'unanimità (30 voti su 30 presenti) la proposta di "Insieme Bologna" di attribuire all'allenatore del Bologna F.C. 1909 tale riconoscimento. E' quanto ha annunciato su Facebook l'assessore alla cultura e allo sport Matteo Lepore, che a Sinisa ha dedicato l'aforisma di Alda Merini: "Ci si abbraccia per ritrovarsi interi".

"L'onorificenza che oggi ti confermiamo, Sinisa, - ha scritto Lepore - è l'abbraccio della città a te e a tutta la comunità che ti ha accompagnato in questi mesi, fatta di amore, competenze e professionalità della nostra sanità pubblica. Questo gesto speciale confido ci permetta di parlare e fare un passo decisivo non verso l'eccezionale ma verso il quotidiano. Cioè verso la proposta di conferire la residenza per motivi di salute alle persone con patologie gravi ospitate nella nostra città, così come più volte auspicato dalle associazioni cittadine che si prendono cura di loro, familiari accolti ancora non in modo sufficientemente adeguato - e conclude - Bologna è orgogliosa di essere una città accogliente. Lo sia per tutti, senza fare distinzioni, ma con il profilo dell'umanità e della professionalità. Di chi ama fare le cose per bene e ha l'ambizione di migliorare ogni giorno".

E sono già tanti e tutti positivi i commenti del popolo di Facebook, che segue con affetto le vicende legate a Sinisa.

Ne riportiamo alcuni: "Grande Mika te lo meriti! Grazie alla meravigliosa idea di quest'uomo magico per Bologna!", "Grande Bologna e anche il nostro comune", "Grandissimo Sinisa è un bravo a chi lo ha proposto e a tutto il consiglio comunale", "Complimenti a questo grande uomo e grande Bologna", "Ottimo!! Bravi i miei Consiglieri", "Grandissimo Sinisa e grandissimo Gian Marco De Biase, Capogruppo di Insieme Bologna, che ha presentato la proposta!", "Grandissimo uomo e grande allenatore", "Una grande e colta città può avere solo grandi uomini e grandi idee", "Un onore meritato", "Queste sono le cose belle che mettono tutti d'accordo!!!", Finalmente una decisione giusta ! Grande Sinisa!!!", "Concordo in pieno!!!".

A queste dimostrazioni di affetto ne seguono tante altre tutte concordi nell'elogiare Sinisa. L'ordine del giorno verrà recepito da una delibera che seguirà l'iter nelle commissioni consiliari competenti, per poi ritornare in Aula per l'approvazione finale.



Danilo Billi



Timballo Vs Lasagne

TIMBALLO DI MACCHERONI

Il timballo di maccheroni o pasta al forno alla pugliese potrebbe essere considerato un piatto unico, cucinato nei tegami di terracotta e se possibile nel forno a legna.

Si tratta di un piatto molto sostanzioso, unisce le proprietà della carne cotta lentamente al sugo e della pasta, unite dalla salsa al pomodoro e arricchita da una serie di ingrediente come polpette fritte, mozzarella, provola affumicata, mortadella e persino da uova e parmigiano.

Negli anni '60, la pasta al forno alla pugliese era il piatto tipico delle scampagnate all'aperto, in un unico piatto si trovava un pasto completo.

Ingredienti per la pasta:

500 g di ziti o penne
500 g di salsa di pomodoro
500 g di mozzarelle
1 cipolla
100 g di parmigiano grattugiato q.b.
100 g di mortadella a fette pangrattato q.b.
basilico q.b.
olio extravergine q.b.
sale q.b.

Ingredienti per la farcitura:

200 g di carne macinata (vitello/maiale)
200 g di pangrattato
100 g di pecorino romano grattugiato
latte q.b.
1 uovo
olio per frittura
sale fino q.b.
Mortadella q.b.
Provola affumicata q.b.
Mozzarella q.b.

Procedimento:

Preparate il sugo soffriggendo la cipolla in poco olio, unite la salsa di pomodoro, aggiungete di sale e lasciate cuocere per circa mezz'ora.

Preparare le polpettine: amalgamando tutti gli ingredienti con le mani, lavorateli fino ad ottenere un composto omogeneo e formate delle polpettine delle dimensioni non più grande di una ciliegia.

Friggetele in olio ben caldo finché non saranno dorate; una volta cotte eliminate l'olio in eccesso posandole su della carta assorbente. Infine calatele nel sugo per farle insaporire bene.

Preparate la pasta, scolatela al dente, unitela al sugo in una teglia per la cottura in forno e stendete un leggero strato di salsa sul fondo; versate all'interno metà della pasta, condite con la mozzarella a pezzetti, la mortadella a fette, le polpettine ben distribuite, altro formaggio, sugo e tutto il resto.

Completate versando l'ultimo strato di pasta e condite con sugo, parmigiano grattugiato, qualche pomodoro San Marzano sparso tagliato a metà e schiacciato con le dita, delle foglioline di basilico, e infine una spolverata di pangrattato per la crosticina.

Infornate la teglia per sessanta minuti in forno preriscaldato a 200°; riducete a 180° a metà cottura; terminata la cottura accendete il grill per quindici minuti per avere una superficie bruciata e croccante.

LASAGNE ALLA BOLOGNESE

La ricetta delle lasagne alla bolognese è un grande classico della cucina emiliana. Un primo piatto molto gustoso che esprime al meglio tutta l'opulenza della tradizione culinaria bolognese. Più strati di pasta all'uovo agli spinaci vengono arricchiti con un cremoso ripieno a base di besciamella, ragù e parmigiano reggiano grattugiato.

Ingredienti per la pasta:

3 uova
350-400 g di farina 00
400 g di spinaci puliti e lavati

Ingredienti per la besciamella:

100 g burro
100 g farina
1 litro latte intero
sale fino q.b.
noce moscata grattugiata q.b.

Ingredienti per il ragù:

150 g di pancetta tesa
700 g di macinato misto (lombo di maiale e muscolo di manzo)
90 g di burro
½ bicchiere di vino bianco secco
300 g di passata di pomodoro
1 sedano
1 carota
1 cipolla
2 cucchiaini di concentrato di pomodoro
sale grosso q,b,
pepe q.b.



Procedimento per la besciamella:

Per preparare la besciamella mettete a scaldare in un pentolino il latte; a parte fate sciogliere i 100 g di burro a fuoco basso.

Spegnete il fuoco e aggiungete la farina tutta in una volta, mescolando con una frusta per evitare la formazione di grumi.

Rimettete sul fornello a fiamma dolce e mescolate fino a farla diventare dorata. Ora versatevi un poco latte caldo per stemperare il fondo poi unite anche il resto, mescolando energicamente il tutto con la frusta.

Cuocete cinque-sei minuti a fuoco lento finché la salsa si sarà addensata ed inizierà a bollire. A questo punto la vostra besciamella è pronta e non vi rimane che aromatizzare il tutto con la noce moscata ed un pizzico di sale.

Procedimento per il ragù:

Fate rosolare il sedano, la carota e la cipolla tritati con tre cucchiaini di olio, quaranta grammi di burro e la pancetta. Aggiungete la salsiccia spellata e sgranata e le carni macinate. Lasciate soffriggere il tutto, mescolando spesso, finché le carni saranno leggermente croccanti. Bagnate il tutto con il vino, lasciatelo evaporare ed unite il passato di pomodoro. Proseguite la cottura a fuoco basso per almeno due ore, verso fine cottura aggiungete sale e pepe a piacimento.

Procedimento per la lasagna:

Tagliate la pasta verde agli spinaci a rettangoli della dimensione della pirofila che poi utilizzerete e lessateli, pochi per volta, in abbondante acqua bollente salata. Sgocciolateli e fateli asciugare su teli.

Imburrate una pirofila e disponetevi uno strato di fogli di pasta verde. Spalmateli con un velo di besciamella, ricoprite di ragù e spolverizzate con parmigiano grattugiato. Proseguite con gli strati fino ad esaurire gli ingredienti, terminando le lasagne con il ragù e il parmigiano; dovranno essere almeno quattro strati.

Distribuite sulla superficie delle lasagne qualche fiocchetto di burro e cuocete la pasta al forno per mezz'ora abbondante in forno già caldo a 180° C, finché sarà ben gratinata. Fatele riposare fuori dal forno e servitele.

Angela Bernardi



Alla scoperta dei tifosi del BOLOGNA fuori sede



Nuova puntata per "I Fuori Sede", questa volta protagonista dalla nostra rubrica è Giorgio che vive a Perugia dove fa l'università

-Ciao Giorgio, come mai hai scelto di studiare a Perugia e non a Bologna?

"Prima di tutto un saluto a tutti voi di Radio Digitale Bologna. Io sono un grande appassionato del Bologna calcio ma sono nato e vivo da queste parti, dunque la scelta è stata quasi obbligata".

-A questo punto di chiedo allora come mai nasce l'amore per il Bologna?

"Per via di mio nonno che, quando arrivò qui nativo di Bologna, mi ha trasmesso in modo viscerale quel suo fare tipico bolognese e quella mania di tifare il Bologna calcio, fin da piccolino, infatti, a differenza di mio babbo, che ha sempre seguito la squadra locale, io andavo al Dall'Ara con mio nonno e tutt'ora ci vado molto volentieri".

-Sei abbonato?

"Certamente sì nei distinti laterali".

-Quanti anni sono che fai la tratta Perugia-Bologna?

"Per me e per mio nonno, che ancora a 70 anni suonati è in super forma, sono 9 anni di fila che veniamo sempre a Bologna, facciamo solitamente solo le partite in casa, oltre a quelle vicino a Bologna come è stato per Reggio Emilia, Modena e Parma".

-Cosa ti dicono i tuoi coetanei di questa tua passione per una squadra di un'altra città?

"Ovviamente mi sottono e spesso mi prendono in giro, ma solitamente lo fanno in modo bonario, solo una volta ho avuto da discutere seriamente con dei ragazzi di qua che frequentano anche lo stadio, visto che mi imputavano il fatto che ero un traditore e che avrei dovuto tifare e onorare i colori della mia città anziché tifare per il Bologna".

-Come viene visto il Bologna a Perugia?

"C'è stata tanta attenzione sul caso Sinisa, e sul probabile arrivo di Ibra, che poi, però, è svanito nel nulla, però la maggior parte dell'attenzione qui è focalizzata sul Perugia Calcio e poi, come al solito, ci sono i classici club della Juve, Milan, Inter e della Roma".

-Ci sono altri tifosi come te che seguono il Bologna o simpatizzano per i nostri colori?

"No, anzi faccio un appello tramite la vostra radio e questa rubrica che seguo sempre, al fine di trovare altri ragazzi o ragazze che, se come me amano il Bologna, si facciano vivi tramite la redazione per avere il mio contatto, al momento che io sappia siamo solo io e mio nonno Giorgio, ma sono sicuro che in zona ci siano altri tifosi che magari io non conosco".

-Quando non sei allo stadio per le partite in casa come segui le gare in trasferta?

"Purtroppo con i soliti mezzi, mi sono abbonato sia a Sky che a Dazn e cerco da lì di seguire le gare a casa di mio nonno, però mi manca molto l'atmosfera dello stadio, il bello di quando vado a vedere il Bologna al Dall'Ara, perchè ormai ci conosciamo tutti lì dove abbiamo l'abbonamento, e dunque un coro, un'imprecazione, un boato non è solo tuo, ma è condiviso con i tuoi vicini di posto, ti fa sentire parte del tifo e più attaccato alla tua squadra. Ora come ora, visto che fra qualche anno, sicuramente anche mio nonno non andrà più allo stadio, sto cercando di capire se riesco, e dunque rinnovo l'appello tramite la vostra emittente, a formare un gruppetto qui di Perugia, anche solo per ini-

ziare a seguire e organizzare dapprima la visione delle partite in trasferta, poi magari iniziare a pensare anche di aggregarsi per seguire fisicamente la squadra sia in casa che fuori, ecco la mia speranza che non si spenga tutto con me e mio nonno”.

-Quanto è importante per te il Bologna nella tua vita?

“Tantissimo, diciamo che in questi anni mi è entrato davvero dentro come del resto tutta la città. Spesso la domenica o i giorni che giochiamo in casa, anche se fosse un sabato sera, partiamo con largo anticipo, in modo che prima e dopo riusciamo a prendere un autobus e a farci un giro in centro, spesso per fare prima arriviamo direttamente in treno, in modo da essere più liberi negli spostamenti”.

-Cosa ne pensi di questo periodo particolare della nostra squadra?

“Ad inizio campionato non lo avrei mai detto che anche quest’anno ci saremmo trovati a doverci guardare la spalle. In queste ultime gare poi la squadra mi sembra molto sotto tono, e dietro comunque giocano un buon calcio e dunque sono sempre tutte lì a pochi punti, noi abbiamo sbagliato tanto e regalato troppo, manca, ma questo ormai lo sanno tutti, una punta di ruolo, e un difensore e un altro centrocampista, ma nonostante non arriverà più Ibra, come invece fino all’ultimo ho pregato che sbarcasse all’ombra della due torri, sono sicuro di Sabatini, so che non ci deluderà fin da Gennaio. Poi da quello che ho seguito costantemente tutti i giorni sul web sarà direttamente lui che seguirà il prossimo anno l’acquisto dei nuovi giocatori e questo mi rende molto più fiducioso, visto che è un uomo che sa il fatto suo e in cui ripongo tutta la mia stima”.



-La cittadinanza di Bologna a Sinisa?

“Un grande gesto, che regala un valore aggiunto ad una grande città fatta di sport ma anche di umanità, penso che una situazione del genere, poteva verificarsi solo a Bologna, e intendo non licenziare e giocare senza un allenatore in campo perché malato”.

-Un giocatore che fino ad oggi ti ha sempre strappato un sorriso?

“Palacio, una spanna sopra tutti anche quando gioca peggio del solito”.

-Un giocatore che ti ha deluso?

“Destro, perché pensavo che con Sinisa avrebbe cambiato un po’ il suo atteggiamento e gran parte del reparto difensivo, in particolare il Giapponese”.

-Per finire quanto è difficile e quali sono i sacrifici che fai per essere sempre presente in casa?

“Diversi, più che altro privazioni, perché praticamente nei week and, in particolare quelli in cui giochiamo in casa, non ci sono mai per uscire con la mia morosa. Più che altro diciamo che è lei che fa i sacrifici a questo punto, e poi non nascondo che, durante la settimana che precede la gara in casa, rimango a corto con le spese, dunque niente cinema o pizza fuori, perché poi so che spenderò tutto quando vengo a Bologna, del resto mio nonno vive di pensione e io sono uno studente universitario, dunque mi arrangio come posso facendo la stagione in estate come cameriere e poi metto via i risparmi come una formica per poterli spendere durante il campionato”.

Danilo Billi



Louis Rauch

primo presidente rossoblu



In occasione del Centenario del Bologna F.C., Filippo Benni, Carlo Felice Chiesa e Carlo Caliceti incontrarono Isotta Rauch, la figlia del primo presidente rossoblu; nata il 17 novembre 1909, ovvero poche decine di giorni dopo la nascita del nostro glorioso club.

Di seguito troverete una piccola intervista a Carlo Felice Chiesa oltre all'articolo che nacque dalla penna di Filippo Benni.

Rose rossoblù in mano

«E' grazie al centenario che abbiamo ricostruito la storia di Luis Rauch – ci racconta Carlo Chiesa, giornalista e storico del club emiliano - siamo stati contattati inaspettatamente dalla governate di Rauch. Quest'ultima voleva presentarci la figlia del primo presidente. Così, siamo rimasti basiti nell'apprendere che Isotta vive tuttora a Bologna e che quest'anno compirà cento anni. Quel giorno, dopo anni di infruttuose ricerche, abbiamo ricostruito il nostro legame con la Svizzera. Siamo corsi dalla figlia di Rauch che ci ha accolto con un berretto rosso e il golfino blu. Non credevamo ai nostri occhi: aveva in mano delle rose rossoblù».

"Babbo ha fondato il Bologna"

Dice proprio così, con spiccato accento bolognese, entrando allo Star Hotel dove ci siamo dati appuntamento. Lei è Isotta Rauch, figlia di quel Louis, con il tempo diventato Luigi, che nel 1909, nella birreria Ronzani di via Spaderie (una viuzza ubicata dove oggi





Collezione Lamberto e Luca Bertozzi - Collezione Lamberto e Luca Bertozzi -

c'è il portico che va da via Orefici all'angolo con via Rizzoli, cancellata nel 1912 dall'allargamento delle vie del centro) diede inizio alla gloriosa storia del Bologna Foot Ball Club diventandone il primo presidente. Era ottobre, il 3 per l'esattezza.

Anche Isotta è nata quell'anno e oggi, come il Bologna, ne conta novantanove. Il prossimo 17 novembre festeggerà il suo primo secolo di vita, ma a dispetto dell'età ha una mente lucidissima, la memoria non l'ha abbandonata e anche il fisico regge bene agli urti del tempo. È una roccia, Isotta. Un vulcano. Felice di poter parlare del babbo, della sua passione per il calcio e dei suoi meriti. La sua storia è la nostra storia, ascoltarla mentre ci mostra alcune foto di famiglia fa venire i brividi. Il passato, immortalato nelle immagini color seppia, attraverso le sue parole mutua una spiccata dominante rosso-blù.

"Mio babbo aveva una grandissima passione per il calcio, anche prima di venire in Italia", racconta, "Giocava già quando abitava in Svizzera, qui a Bologna si vedeva spesso con altri giovanotti ai Prati di Caprara, molti erano stranieri. Alcuni abitavano al Collegio di Spagna".

Non ricorda i nomi, ma è probabile che Isotta Rauch si riferisca a Rivas e allo stesso Antonio Bernabeu (fratello del mitico Santiago, presidentissimo del Real Madrid). Tra gli amici stranieri di babbo Rauch figurava certamente anche Emilio Arnstein, il giovane boemo con la passione del calcio che arrivato a Bologna dall'asburgica Trieste dove col fratello aveva fondato il Trieste Black Star FC, si era messo a cercare altri ragazzi che come lui condividessero la passione per il Foot Ball, per dare vita anche sotto le Due Torri ad una squadra di calcio.

Dai documenti che Isotta ha avuto cura di portarsi all'appuntamento, apprendiamo la data di nascita di Louis Rauch: 20 maggio 1880. A Friburgo, piccola città della Svizzera occidentale, capitale del canton Friburgo, a metà strada tra Berna, la capitale, e Losanna, sul lago Lemano. Una foto del 1904 stampata su un cartoncino rigido, ingiallito da centocinque anni di vita, lo immortala assieme ad altri dieci compagni. Lui è al centro,

con lunghi baffi che fieri guardano in alto, con in mano una coppa. In basso la scritta, sul pallone che proprio sferico non è, cita: Ancienne Fcf 1904.

Per gli storici dovrebbe trattarsi del F.C Fribourg 1904. Club fondato il 21 ottobre 1900 con il nome di FC Technicum. Il Fribourg, che ha disputato la sua prima partita ufficiale il 27 ottobre 1901, nel 1904 militava la terza serie elvetica, fu promossa nella massima serie nel 1909.

Nei primi anni del secolo scorso Rauch si trasferì in Italia. Giovane odontoiatra di talento, arrivò a Bologna chiamato da Arturo Beretta, altro pezzo di storia della nostra città.

Il dottor Beretta, titolare della prima cattedra di odontoiatria a Bologna poi preside della Facoltà di Medicina all'Alma Mater, importò dall'Inghilterra le tecniche odontoiatriche più avanzate e fondò l'Istituto di Via San Vitale.

"Babbo era un bravissimo odontoiatra -commenta Isotta - all'inizio lavorò con Beretta, poi aprì un suo gabinetto e tanti pazienti lasciarono lo studio del medico bolognese per farsi curare da lui".

A Beretta, oltre che all'arrivo a Bologna di Rauch, Isotta deve tanto. *"Babbo conobbe mamma proprio nel suo studio"*, ricorda. Maria Bergonzoni, questo il nome della moglie di Rauch, era in cura dal famoso medico bolognese ma poi scelse lo svizzero.

Nei ricordi di Isotta c'è spazio anche per quei giovanotti che si trovavano fuori Porta San Felice per giocare a pallone.

"Mi raccontava babbo che andavano ai Prati di Caprara. Arrivavano, si toglievano giacca e pantaloni per fare le porte, e rimanevano in mutandoni. A quei tempo gli elastici non c'erano, e per tenerli su usavano le spille da balia".

E sorride, divertita dall'immagine di questi distinti ragazzi che alla soglia dei trent'anni, incuranti dell'etichetta, rischiando di passare per matti, si spogliavano e si mettevano a ricorrere una palla. Louis Rach fu prima presidente e poi, nel 1910-11, allenatore.

Ma dopo la nascita della figlia, si defilò dalla vita societaria della squadra, ma il Bologna non lo abbandonò mai.

"Andava sempre - assicura Isotta - pagava il suo biglietto di tribuna e si metteva a guardare la partita. Appena qualcuno sbagliava si metteva a sbraitare, urlando come un matto".

Isotta non ha mai vissuto da vicino la vita del Bologna. Prima era troppo piccola, poi troppo bella.

"Ero una bella ragazza - dice senza falsa modestia - avevo tanti filarini, la mamma era gelosa e non gradiva che andassi allo stadio con babbo. Ma qualche volta sono andata, solo che i ragazzi invece di guardare la partita guardavano me".

Louis Rauch, precursore anche in quello, ci ha lasciato nel maggio del 1952, morto in un incidente stradale: è stato investito da una macchina mentre viaggiava sulla sua bicicletta nei pressi di Ozzano.

Il Carlino nell'edizione del 23 maggio, con poche righe in cronaca, diede la notizia di un dentista bolognese investito e ucciso da un'autovettura nella bassa bolognese.

Nemmeno un accenno al fatto che anche grazie a quel dentista di origini svizzere i bolognesi fino ad allora avevano potuto festeggiare sei scudetti.

Dopo una scorpacciata di storia, ci congediamo da Isotta che prima di salutarci chiede: *"Adesso come va il Bologna? Si è risollevato? Perché quando c'era babbo eravamo fortissimi".*



Louis Rauch

Filippo Benni

**Il Bologna F.C. 1909
visto da STAB**



ANGELO SCHIAVIO

***Sono in distribuzione i calendari dedicati al
Bologna F. C. per l'anno 2020.***

***Gli interessati possono contattare il numero
di cellulare 329.44.82.152.***





VIRTUSPEDIA



Virtuspedia nasce nel 2008, grazie a Roberto Cornacchia, che avverte il desiderio di far conoscere la storia della Virtus Pallacanestro. Nel 2009 diventa un lavoro di squadra, o meglio di un binomio, grazie a Ezio Liporesi, da sempre interessato alla storia sportiva e delle V nere nello specifico,



che sposa con entusiasmo l'idea di ricercare e divulgare la storia dei bianconeri del basket. Il materiale contenuto nel sito è vastissimo: tutti i risultati, moltissimi tabellini; le schede di dirigenti, allenatori, giocatori, compresi quelli che hanno giocato nella Virtus in prestito o che hanno disputato solo amichevoli; medici, preparatori atletici, pagine sui tifosi; tutta la storia stagione per stagione; le statistiche; i campi da gioco, i custodi di questi luoghi della pallacanestro; i bilanci degli incontri con tutte le squadre italiane e straniere; tutte le stagioni delle giovanili corredato di un elenco degli allenatori e di oltre 1600 giocatori; una pagina speciale sui derby; le pagine dedicate alla squadra femminile e quelle relative alle vecchie glorie; una pagina dedicata alla casa madre e alle altre sezioni, esistenti o scomparse.

Non mancano poi tantissime altre curiosità. Virtuspedia contiene una moltitudine di dati e di foto, ma è diventato anche un prezioso raccoglitore di storie umane: dati, foto e storie raccolte direttamente dai protagonisti o nel corso di accurate ricerche effettuate sui libri, nelle biblioteche, in particolare all'Archiginnasio, all'archivio della S.E.F. Virtus, su internet e in ogni luogo della città, e non solo, che potesse avere un aggancio con la Virtus. Il sito è visitato da numerosi giornalisti, è citato in vari libri e ha avuto recensioni e citazioni in vari giornali. Il sito Virtuspedia è stato un punto di riferimento storico per i gruppi organizzati per ideare e realizzare vessilli.

Abbiamo riportato alla luce cimeli che poi sono stati anche prestati dai proprietari in occasione di mostre nei musei. Abbiamo ricostruito i primi anni delle V nere, un periodo che era completamente sconosciuto o quasi. Abbiamo incontrato personaggi noti e meno noti, tutti hanno arricchito il sito con i loro racconti.

Ci hanno inviato informazioni e materiale in tanti, addetti ai lavori o semplici tifosi e infatti la pagina dei ringraziamenti è ricca di nomi.

Tutto questo lavoro per portare a conoscenza degli appassionati della Virtus e non solo tutta una serie di informazioni ai più sconosciute.

Il sito è privo di pubblicità, uno sforzo economico che siamo lieti di accollarci, per permettere una lettura il più gradevole possibile.

www.virtuspedia.it

ELIO COPY
communication
Via Toscana 10\H (interno) 40141 Bo | T. 051 44 11 40
eliocopy@eliocopy.it | www.eliocopy.it



Parliamo di basket: Eurocup



Il punto Virtus al termine del primo girone di Eurocup

La sconfitta di Cremona, la prima in campionato, caratterizzata dalla contestata espulsione di Teodosic, ha provocato un'immediata e positiva reazione delle V nere, che hanno infilato un tris di vittorie di notevole peso. Dapprima una fondamentale vittoria contro Patraso con una bella prestazione di squadra, undici giocatori con punti a referto, in sostanza tutti tranne Nikolic in campo solo per 54 secondi. Dai 16 di Gaines, ai 14 di Weems e ai 12 di un positivo Delia, 5 su 6 al tiro e 2 su 2 dalla lunetta. Ottime le percentuali di tiro dei bolognesi, 22 su 27 ai liberi (81,5%), 21 su 36 da due (58,3 %) e 8 su 19 da tre (42,1 %). Un altro dato positivo viene dal minutaggio estremamente distribuito: nessuno arrivato ai 25 minuti d'impiego. In controtendenza con molte prestazioni recenti, la Virtus è partita a razzo, 14-0, poi ha sempre respinto i tentativi di rientro dei greci, 88-75 il finale. La vittoria ha riproposto le V nere al vertice del girone. Poi la gara interna di sabato contro Brindisi. Inizio difficile, con i pugliesi a condurre, ma già sul finire del primo quarto i bianconeri hanno messo la testa avanti e hanno condotto l'incontro con sicurezza fino al più venti, per poi mollare un po' controllando però sempre l'incontro, finale 99-87. Ancora una dosata distribuzione delle forze, solo Teodosic arriva a 25 minuti, e anche dei punteggi: in dieci si dividono il bottino, dai 15 punti di un ottimo Cournooh, votato migliore italiano della tredicesima giornata, ai 5 di Markovic. Per Teodosic doppia doppia, 10 punti e 10 assist, dei 27 totali delle V nere (record societario, in precedenza nella sua storia ne avevano collezionati 25 in due occasioni). Tre giorni dopo nel Principato di Monaco la squadra allenata da Djordjevic si gioca il primo posto nel girone di Eurocup. Partenza in salita e primo quarto finito sul 24-11 per i padroni di casa, poi, dopo essere finiti a meno quindici in apertura di secondo quarto, lento recupero, con Bologna sotto di cinque all'intervallo lungo, 35-30. Nel terzo quarto il sorpasso, con una tripla di Baldi Rossi, 51-52, poi di nuovo con Gamble, 53-54, prima che Pajola fissasse il punteggio del 30', 53-56. Due triple fondamentali di Teodosic nell'ultimo periodo, quelle del 56-61 e del 59-66, nonché la magia per il 65-71 (palla dietro la schiena da mano destra a mano destra, sul lato aperto verso l'avversario basito, poi via per un facile appoggio a canestro) e i liberi del 67-73, che avviano un parziale di 0-10 che lancia la Virtus fino al 67-81. Assolutamente inutili gli ultimi cinque punti dei monegaschi, finisce 72-81. MVP della serata Milos Teodosic, 25 punti in 28 minuti, 4 su 4 ai liberi, 3 su 5 da due, 5 su 9 da tre, 3 rimbalzi e 2 assist. Per l'asso serbo 15 punti sui 30 totali della sua squadra nei primi 20' di rincorsa, gli altri 10 nel momento cruciale dell'ultimo quarto, dal 56-58 al 67-73 i due terzi dei punti della squadra bolognese sono suoi. Rispetto alle ultime uscite molti minuti in campo anche per un ottimo Weems, 17 punti, ma a parte l'eccellenza di alcune prestazioni, nei vari momenti della gara tutti hanno messo il loro importante mattone, per questa vittoria in casa di una squadra da tempo imbattuta tra le mura amiche. Splendido il bilancio finora, 11 vittorie su 12 in serie A, 8 su 10 in Eurocup e con la conquista del primo posto nel girone anche la consapevolezza di avere vinto le ultime tre gare con una notevole intensità in tutte le zone del campo, un buon biglietto da visita in vista di un trittico ancora molto impegnativo, Sassari in trasferta, poi derby di Bologna e derby d'Italia contro Milano, alla Virtus Segafredo Arena.

Ezio Liporesi



Parliamo di Giovani Rossoblu



PRIMAVERA-1

BOLOGNA-ATALANTA 1-4

L'Atalanta di mister Brambilla parte forte colpendo un palo con Traore ma al minuto otto è il Bologna che con Visconti si porta in vantaggio grazie ad una conclusione dalla distanza.

Ci prova ancora il Bologna del tecnico Troise ma Mazza colpisce il legno poi al 25' Traore semina il panico in area felsinea, parte da destra si accentra e col sinistro batte Molla. Si va a riposo sul punteggio di 1 1.

Nella ripresa l'Atalanta alza il ritmo e trova due reti, la prima con Italeng poi Heidenreich, nel mezzo altro legno colpito dalla DEA stavolta con Guth.

Lo stesso Guth trasforma un rigore a dieci minuti dalla fine. Non succede più nulla fino al triplice fischio, al Biavati vince l'Atalanta 4 1 e ora i bergamaschi sono sempre più primi. Il Bologna resta a 15 e incassa la seconda sconfitta consecutiva.

Prossimo turno, sabato 21 dicembre, Juventus-Bologna

UNDER 17 A-B

Al 92' è FESTA ROSSOBLU' !!!

Settimo risultato utile consecutivo per il Bologna Under 17 del tecnico Vigiani che, pur con un pizzico di sofferenza, batte 3-2 in casa al centro sportivo "Filippetti" di Riale di Zola Predosa (Bo) il Brescia del tecnico argentino Aragolaza.

Il primo tempo si chiude col Bologna avanti di due gol grazie al vantaggio firmato dall'ungherese Bakos al 19' e al raddoppio di capitano Cossalter al 30' con un bel tiro dal limite. Il Brescia nella ripresa rientra in campo con più determinazione e voglia di sacrificarsi in campo e inizia a seguire i dettami tecnici di mister Aragolaza. Le Rondinelle, infatti, segnano prima il gol che accorcia le distanze al 48' con il neo-entrato Bianchetti, poi pervengono addirittura al pareggio con Bertoni dopo pochi minuti.

A mezz'ora dalla fine per il Bologna è tutto da rifare, le due squadre però continuano a lottare decise a strappare i 3 punti in palio quest'oggi, ma al 92' il neo entrato Pietrelli R. segna il 3-2 per il Bologna facendo letteralmente esplodere di gioia la panchina emiliana con i compagni in corsa ad abbracciarlo!

Arriva, quindi, pur sofferto e nelle ultime battute di gioco, un successo per il Bologna di fondamentale importanza in chiave play off.

E' un Bologna che negli ultimi due mesi inizia anche a far divertire sempre più visti gli ultimi risultati a suon di gol come Cittadella-Bologna 3-4, Bologna-Udinese 3-3, Bologna Inter 2-2 e in tutte queste gare (come quest'oggi tra l'altro) i 2003 rossoblù si sono sempre portati in vantaggio per poi farsi rimontare durante la seconda frazione di gioco. Segno che bisogna lavorare di più sulla tenuta mentale da tenere per 90 minuti ma sul piano dei risultati finora la strada intrapresa è quella giusta!

In classifica il Bologna U17 sale a 21 punti al quarto posto e scavalca la Spal (quinta con 19) sconfitta sul campo dell'Atalanta quest'oggi per 2-1!

Prossimo turno, domenica 12 gennaio: Bologna-Hellas Verona.

UNDER 16 A-B

Il Chievo conquista 3 punti sotto le "Due Torri".

Non è andata bene ai rossoblù la gara numero tredici di campionato in quanto, dopo aver chiuso sullo 0-0 il primo tempo, hanno subito due reti dal Chievo di mister Filippo

Baiocchi.

Nella ripresa infatti i veneti classe 2004 vanno in vantaggio: il portiere rossoblù Bagnolini respinge un tiro di un calciatore del Chievo e sulla respinta in area il numero undici Della Francesca infila il portiere felsineo. Il Bologna non ci sta e usufruisce di un rigore poco dopo, alla battuta va Mazia, ma il portiere clivense, ed ella Nazionale, Boseggia respinge il tiro, sulla respinta però nulla può alla conclusione di Raimondo. Bologna-Chievo 1-1. Le due squadre cercano il gol della vittoria, passano i minuti, ma la rete del 2-1 finale la segna il Chievo a seguito di un'autorete di Motolese.

Successo importante ottenuto quest'oggi dal Chievo Verona di mister Baiocchi che sale in classifica a 14 punti, il Bologna resta a 24 in zona play off.

Prossimo turno, domenica 12 gennaio: Cittadella-Bologna.

UNDER 15 A-B

BOLOGNA-VENEZIA 1-2 (Recupero 11° giornata) - Non riesce l'aggancio alla capolista! Il Venezia Under 15 di mister Saccon batte 2-1 i pari età del Bologna di mister Morara e si porta a 20 punti in classifica in piena zona play off. Il Bologna, dal canto suo, resta terzo con 26 punti e fallisce quindi l'aggancio alla capolista Inter (29 punti).

Al "Cavina" di Bologna i padroni di casa chiudono sul punteggio di parità (1-1) la prima frazione di gioco. Va in vantaggio il Venezia con un tiro di Bah al 12' che si insacca all'altezza del primo palo. I felsinei non ci stanno e attaccano trovando il pari al 30': un giocatore dei lagunari commette fallo sul numero sei Amey, per l'arbitro è calcio di rigore, alla battuta va il solito Bellisi dagli undici metri che non sbaglia!

Nella ripresa gli emiliani creano qualche occasione per cercare di conquistare il successo, ma "in schedina" quest'oggi uscirà il segno 2 tra Bologna e Venezia in quanto gli arancio-neroverdi segnano con un colpo di testa la rete del 2-1 definitivo con Gesuato. Per il Bologna U15 arriva la terza sconfitta stagionale, per il Venezia il sesto successo! Prossimo turno, domenica 12 gennaio, Cittadella-Bologna.

COPPA ITALIA PRIMAVERA

- Ottavi di Finale -

JUVENTUS-BOLOGNA 3-1

A Vinovo si è giocata la gara tra Juventus e Bologna valida per la gara "secca" degli Ottavi di Finale della Coppa Italia Primavera!

Il primo tempo termina 2-1 a favore della squadra bianconera di mister Lamberto Zauli grazie alle due reti segnate dall'ex Palermo Da Graca (su assist di Tongya) e dallo stesso Tongya poco dopo.

Il Bologna accorcia le distanze con un bellissimo gol di Flavio Di Dio (altro ex Palermo) il cui tiro a giro col destro dal limite dell'area non lascia scampo al portiere bianconero.

Nella ripresa il Bologna cerca subito il pari, ma la botta di Di Dio colpisce il legno, la Juventus resiste e trova nel finale ancora con Da Graca la rete della sicurezza che la manda ai Quarti. Finisce 3 1 per la Juventus, al Bologna applausi per averci creduto.



Redazione Tutto Calcio Giovanile

Flavio Di Dio - Foto Bologna Fc 1909



La pagina del fisioterapista TECARTERAPIA



Avete mai fatto la Tecarterapia?

Chi purtroppo ha avuto il dispiacere di dover fare trattamenti fisioterapici quindi di dover recuperare ad un problema fisico probabilmente sentito parlare di Tecarterapia un trattamento che si utilizza molto spesso negli ultimi anni con anche buona efficacia; quindi diciamo a ragione viene utilizzato con molta frequenza, io stesso quotidianamente lo utilizzo.

La utilizzo molte volte con tanta soddisfazione, la parola Tecar è un acronimo di trasferimento energetico capacitivo e resistivo ciò vuol dire nel momento in cui viene fatta una Tecarterapia voi siete un condensatore.

Venite attraversati da un campo elettrico che in realtà non percepite come scossa, ma percepite talvolta calore, sensazione di qualcosa all'interno che circola è che fa aumentare un po' l'apporto sanguigno.

Siete un condensatore perché l'operatore ha in mano un manipolo, un polo positivo, oppure può anche essere polo positivo e negativo contemporaneamente a seconda dei modelli e del tipo di trattamento proposto, e può prevedere anche una piastra di ritorno quindi una piastra negativa.

Siete all'interno di un circuito elettrico, questa corrente elettrica ha la funzione di ridurre l'infiammazione, di favorire il recupero, di favorire il miglioramento della funzione dei tessuti che sono attraversati da questa corrente, inoltre può anche servire per ridurre gonfiore ridurre edema favorire un drenaggio linfatico.

Quindi le funzioni e i campi di applicazione sono tantissimi, a partire dal classico mal di schiena, lombalgia, e cervicalgia, fino al problema al ginocchio successivo ad una distorsione, come ad esempio la tendinite, o un problema muscolare da strappo o stiramento, problemi alla spalla, edemi

Quindi i campi di applicazione sono tantissimi, la durata può andare dai cinque ai venti minuti fino a mezz'ora a seconda di quanti distretti e quanto sono grandi questi distretti. Un polso avrà ovviamente dei tempi di trattamento che possono differire da una rachide lombare quindi dalla colonna lombare; più è grande la zona più l'energia richiesta per ottenere un risultato terapeutico sarà maggiore e, a volte, bisogna aumentare anche il tempo.

Massima efficacia questa Tecar la ottiene se abbinata ad un programma fisioterapico completo che prevede l'utilizzazione, rinforzi, coordinazione, o esercizi particolari.

Quindi è molto importante che questo punto sia inserito in un processo di recupero completo poiché, la Tecar stessa, può velocizzare il ritorno all'attività sportiva, al ritorno ad uno stato di salute generale.

Questa è la funzione della Tecarterapia, ne avrete sicuramente sentito parlare se avete avuto qualche problema fisico. È uno dei tanti strumenti che possiamo utilizzare noi fisioterapisti per aiutarvi a stare bene e, come vi dicevo, può essere applicato a tante situazioni.

Fidatevi dell'operatore, del professionista che vi consiglia di utilizzare questo macchinario; è un macchinario utilizzato da tanti anni, ben conosciuto a fondo. Sappiamo come applicarlo e sappiamo come fare andare forte questo macchinario per ottenere forti e ottimi risultati contro i vostri problemi fisici.

dott. Maurizio Conti
Fisioterapista
Specialista in Terapia Manuale Osteopatica

🎅 25 DICEMBRE 🎅
RITORNA IL DERBY DI
BASKET CITY



VS

SIA UN GIORNO DI FESTA!!!

Ezio Liporesi ed Andrea Persico, dal prossimo numero della Fanzine, narreranno le vicissitudini di Virtue e Fortitudo.



PALINSESTO RADIO DIGITALE

Radio Digitale la radio di Bologna per Bologna

Venerdì:

ore 10.00: **Il Fisioterapista alla radio** con il dottor Maurizio Conti (striscia)
ore 11.00: **Derby Around** con Eros Albertazzi (replica)
ore 18.30: **Amatori del calcio** con Marco Bergonzoni (live)
ore 19.30: **SpettacOrlando** con Orfeo Orlando (live)
ore 21.00: **Anteprima rossoblu Bologna** con Andy & Bomber (live)

Sabato:

ore 11.00: **Derby Around** con Eros Albertazzi (replica)
ore 20.00: e a seguire **Prepartita Avversari-Bologna** (live)
ore 20.45: dall'Avversari Stadium la **Tifocronaca** (live)
ore 22.30: **Oltre il novantesimo** con Andy & Bomber (live)

Domenica:

ore 7.15: e a seguire **Digital Music** i grandi successi di RDB
ore 11.00: **Derby Around** con Eros Albertazzi (replica)

Lunedì:

ore 10.00: **Il Fisioterapista alla radio** con il dottor Maurizio Conti (striscia)
ore 10.15: **Football Music** con Luca Lazazzera (live)
ore 17.30: **Footbola** con Simone Gamberini e la Redazione di Footbola.it (live)

Martedì:

ore 10.00: **Report sulle Giovanili** del Bologna F.C. con la Redazione di Tutto calcio giovanile (striscia)
ore 11.00: **Derby Around** con Eros Albertazzi (replica)
ore 21.00: **Intervengo dal Dall'Ara** con Andy & Bomber (live)

Mercoledì:

ore 10.00: **Il Fisioterapista alla radio** con il dottor Maurizio Conti (striscia)
ore 11.00: **Derby Around** con Eros Albertazzi (replica)

Giovedì:

ore 7.15: e a seguire **Digital Music** i grandi successi di RDB
ore 19.00: **Derby Around** con Eros Albertazzi (striscia)
ore 19.30: **Sal8 C.O.L. 3io** con Lamberto Bertozzi, Orfeo Orlando conduce Chiara Quaquarelli

Tutti i giorni:

ore 7.00: **Oroscopo - Meteo - Almanacco**
ore 8.00: **Oroscopo - Meteo - Almanacco**
ore 9.00: **Oroscopo - Meteo - Almanacco**
ore 7.15: e a seguire **Disco Remember** la musica disco hit anni '70-'80'



ATLETI, CAVALIERI E GOLEADOR

3000 E... 110 ANNI DI SPORT DA FELSINA AL BOLOGNA FOOTBALL CLUB

FINO AL 6 GENNAIO 2020 | VILLA DELLE ROSE

MOSTRA 110 ANNI DI GRANDE CALCIO





10 Gennaio 2020

Le sonorità soul e black music tornano a riempire il nostro caldo spazio in compagnia di 3 bravissime girls selector come **Isabella, Nicole & Bonnie V.**

START H.22 - INGRESSO GRATUITO!

ISABELLA ZIRONI – Sin dal primo raduno mod a cui andai, con Chelsea bianco e jeans svarichinati, fu la musica a colpirmi di più... tanto che, anche se faceva un po' strano e non sempre era possibile, mi buttavo in pista provando a scivolare con i miei ranger boots color bordeaux. E così, ancora adesso, è il Northern Soul di quegli anni '80 che rievoco, grattando i solchi delle prime stampe ritrovate.

NICOLE ANCILLA BARBIERI – Bolognese di nascita, trottola in moto perpetuo e monella a tempo pieno, negli anni mi sono ritrovata a collezionare tante, troppe cose, tra le quali ovviamente dischi, che negli scorsi anni ho portato in giro in lungo e in largo per la penisola, fino in Scozia, Germania, Francia e Inghilterra. Il mio gusto spazia dal jazz al soul e al funk, dal latin al rhythm & blues, senza dimenticare le sonorità giamaicane in levare... Perciò aspettatevi davvero di tutto, compresi stridori d'uccellini, ruggiti, miagolii e chi più ne ha più ne metta!

BONNIE VALENTINE – Nel mio caso, è arrivato prima l'amore per il jazz; nascere sul mare mi ha avvicinato naturalmente al sound Giamaicano e dall'adolescenza in poi è stata tutta una scoperta, dal Delta blues alle nuove produzioni. Negli ultimi dieci anni ho lavorato a stretto contatto con diversi club in tutta Italia, raduni scooter, festival e serate, come organizzatrice eventi e in veste di selector. Da sempre sostenitrice della basetta, porto con me una selezione a base ska, r&b e beat, con incursioni British e reggae-

A Skeggia

sede dei Forever Ultras Bologna 1974 - via Andrea Costa 169/b – Bologna
Bus 14 / 21 / 61 N – fermata: Stadio



Racconto di fantasia



Una ragazza di campagna con il Bologna F.C. tatuato sulla pelle e sul cuore (4 - puntata)

Mi ricordo le tante trasferte, Napoli, le due di Milano, Bergamo, le due di Roma... quante emozioni e quanti sacrifici, lavorando in campagna c'erano giornate, specie in inverno che arrivavo a casa con le ossa rotte, come se mi fosse passata sopra una macina, avevo giusto il tempo di buttarmi un po' sul letto, mettere su il vecchio cd dei Lunapop, riposarmi e fantasticare, anche se spesso alla fine piangevo, ma lo facevo in silenzio, non volevo farmi sentire da nessuno, poi prendevo il mio parka, mettevo la mia sciarpa e alle 19 partivo per Bologna e mi vedevo con i ragazzi del gruppo. C'erano tante cose da fare, da pianificare, da sistemare sia per le trasferte che per le gare in casa, come ad esempio la cassa per i diffidati, il banchetto ecc... Ma, nonostante tutto il dolore che provavo dentro al cuore, come un peso sul petto che mi portava via l'aria e l'ossigeno anche quando fumavo, era la fine del rapporto con Filo che non sopportavo, ero consapevole che c'era stato qualcosa di grande tra di noi, che non me lo sarei mai potuto dimenticare anche se l'avessi voluto, ma fu proprio quello il momento che il Bologna mi salvò, che la curva mi accettò, che il mio gruppo mi guardò, forse per la prima volta, come una persona, e non come la ragazza di Filo. Con Enrico e Gianni un giorno andammo ad un allenamento a Casteldebole, era la prima volta che ci andavo da sola, senza i miei, senza lui, c'era una nebbia fitta, e una sottile pioggia che spegneva i colori della città, ma in campo c'erano loro i miei idoli, la squadra per cui avevo speso tutta la mia vita a tifare, e forse fino a quel giorno avevo dimenticato, presa da mille cose della curva, cosa volesse dire amare e tifare una squadra, cosa volesse dire amare il Bologna. Quello strano pomeriggio, a fine allenamento, il cielo si aprì, mi ricordo che eravamo a bordo campo, perché avevo voglia di dare un cinque a quei ragazzi, mi ricordo che fu come una purificazione, in particolare quando ci venne a salutare e fare due parole con noi proprio Mattia Destro. In curva, anche se come giocatore non aveva fatto come tutti noi ci aspettavamo, lo amavamo ugualmente, perché comunque quando giocava i goal decisivi li aveva segnati sempre lui, e proprio in questo momento in cui la squadra faceva tanta legna e produceva tante palle goal la sua lunga assenza, si faceva sentire. Purtroppo Mattia era molto fragile, quasi come l'argilla, giocava una partita sì e quattro no, ma a me, oltre che piacere come attaccante perché, dopo Signori e Di Vaio a Bologna non è che erano arrivati poi questo fior fiore di attaccanti, mi faceva tenerezza, era come se quel giorno fossi entrata in sintonia con i suoi occhi dove leggevo la tristezza di chi magari si sente in debito con tutto e tutti, e di chi sa' che ha deluso tante aspettative. Destro era una persona fragile, secondo me, e questo era il suo più grande limite, anche io lo ero stata, e forse nel mio profondo lo sono ancora, ma dopo quella storia d'amore avevo dovuto ancor di più tirare fuori gli artigli per graffiare la vita, prima che la vita graffiasse ulteriormente me. Certo le cicatrici, se non sulla pelle ma nel cuore, erano lì belle profonde ed evidenti, ma era ora di andare, era ora che tornassi a vivere, a farlo a testa alta e a urlare quell'amore smisurato per la mia squadra del cuore in piedi sui gradoni degli stadi di mezza Italia, con ogni tipo di tempo. Una volta tornando da Brescia, mi ricordo che da quanta acqua avevamo preso ci spogliammo tutti in pullman e lo feci così in automatico di rimanere in reggiseno e mutande che solo dopo mi resi conto che ero l'unica donna in mezzo ad un gruppo di uomini... che figura di merda... Ma tanto io sono così, sono una che vive di emozioni, e di atti dettati in questa vita più



dall'impulso che dalla ragione, perché se avessi ragionato a questo punto sarei stata una altra persona, ma si sa che chi nasce tondo muore tondo, come chi nasce quadrato muore quadrato, e anche se uno prova ad invertire il flusso del suo essere, alla fine non ci riesce mai, io poi quando prendevo il volo, mi tuffavo in una vasca piena delle mie fantasie, fatte del mio mondo magico che alle volte in pochi capivano, molti mi davano anche della rimasta, ma attenzione magari potevo per lo più essere etichettata come una fattona, perché non ho mai nascosto la mia passione per il fumo e per storcermi specie in certe serate, anche quando prendo la macchina e faccio i miei solitari, ma di certo non sono una rimasta o un'incantata. Chi mi definisce così, proprio vuol dire che non ha capito nulla di me, e se anche alle volte mi dava davvero sui nervi e mi si chiudeva la vena quando mi definivano così, altre volte facevo finta di nulla perché facevo finta di crederci, perché da una rimasta non ti aspetti altro che piattume e alzate di ingegno, così da una parte mi faceva comodo perché so che alla lunga li avrei messi tutti in buca stupendoli con effetti speciali, e poi sarei passata a raccogliere i denti. Io continuerò sempre a pensare con la mia testa, perché è l'unica cosa che nessuno mi toglierà mai, nonostante le apparenze, nonostante che, per molti, sono la ragazza di strada, di campagna, l'ultras che va in curva e accende i fumogeni e fa casini, solo io so' quello che veramente sono in questo mondo ammalato, sono sicura che c'è un mondo anche per gente come noi, poeti estinti di sogni, perché quando sono al Dall'Ara, e entrano i giocatori in campo, e noi siamo lì, fra una sciarpata, impestati dalla puzza acre dei fumogeni, mentre i tamburi scandiscono il ritmo e noi perdiamo la voce, e per tutti i 90 e passa minuti siamo lì sul pezzo, e come me da piccola i ragazzini e non solo loro ci guardano dai distinti con gli occhi pieni di orgoglio, quando, dopo una palla magari rubata da Palacio, si sente ad unisono un boato, quando tutto come lo scorso anno sembra finito, e poi arriva Sinisa e i ragazzini diventano gladiatori nell'arena dei leoni, quando dopo un goal ti abbracci e parli con uno sconosciuto, quando ti senti orgogliosa di quello che stai facendo, perché se giri la testa sia a sinistra che a destra e vedi un marea rossoblu che fa la stessa cosa che fai tu, e ti senti parte di un cosa più grande di te, ti senti viva, ti senti una regina, e capisci che non può piovere per sempre, ma anzi in quel momento ti senti felice, ti scoppia il cuore in petto perché sei superorgogliosa di te e dei ragazzi, perché noi ultras del Bologna siamo persone semplici, con il Bologna F.C. tatuato sulla pelle e sul cuore.

Danilo Billi
(4 - fine)



ascolta Radio Digitale su:
www.radiodigitale.net



GET IT ON
Google Play



Download on the
App Store



ascolta Radio Digitale su:
www.radiodigitale.net



GET IT ON
Google Play



Download on the
App Store